



# FRONTE DELLA GIOVENTU'

ORGANO DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' DI TORINO

Solo combattendo si conquista la liberta' e l'indipendenza della Patria

## TUTTA UNA VITA PER IL POPOLO E LA NAZIONE ITALIANA

Eugenio Curiel aveva 31 anni. Laureato giovanissimo in fisica-matematica, divenne quasi subito assistente, e poco dopo ebbe l'incarico di una cattedra universitaria di fisica teorica. Negli ambienti scientifici si parlava allora del Curiel come di una grande speranza della fisica italiana. Ma chi lo ha conosciuto, cosi' generoso, cosi' pieno di umanita', capisce subito che, malgrado le sue altissime capacita' intellettuali, la sua vita non avrebbe potuto essere dedicata esclusivamente ad una attivita' scientifica, soprattutto in una societa' come quella fascista, basata sulla piu' sfaccciata ingiustizia sociale. E infatti Eugenio Curiel, attirato sempre piu' dagli studi filosofici e sociali, sente crescere in se' l'esigenza dell'azione politica, il bisogno assoluto di "far qualche cosa", di lottare per una societa' migliore, e, nel 1932 entra nelle file del Partito Comunista Italiano. Ormai egli ha abbandonato la fisica, si getta a fondo nello studio dell'ideologia marxista leninista, della quale s'impossessa rapidamente grazie alle sue alte doti intellettuali. Nel 1938 viene arrestato e nel processo si comporta benissimo. Nel 1943, liberato dopo la caduta del fascismo, giunge in tempo per riprendere il suo posto di combattimento nell'Italia settentrionale: siamo all'8 settembre.

## HANNO ASSASSINATO EUGENIO CURIEL FONDATORE DEL FRONTE DELLA GIOVENTU'

### Comizi di protesta nei principali centri dell'Italia occupata.

\* \* \*

In ogni citta' dell'Italia ancora occupata alla notizia dell'assassinio di Eugenio Curiel, fondatore del Fronte della Gioventu', i giovani di questa organizzazione si sono riuniti e, spontaneamente, quasi fosse passata una parola d'ordine hanno fatto e hanno deciso di organizzare dei comizi di protesta.

Ecco il testo del discorso che verra' pronunciato in un grande comizio a Torino. Nel prossimo numero daremo i dettagli su questa manifestazione.

\* \* \*

## BASTA con le fucilazioni dei patrioti

## INSORGI vecchio Piemonte

## DIFENDI i tuoi figli migliori

\* \* \*

## C I T T A D I N I

Siamo qui per commemorare un nuovo martire, per farvi conoscere un nuovo nome che abbellira' la storia d'Italia. Giorgio, il nostro buon Giorgio,

Il Partito Comunista, conoscendo la fiducia di Curiel nella gioventu', gli affida il lavoro di direzione dei giovani. Prima ancora di organizzare la gioventu' del suo partito, il Curiel lancia tutte le sue energie, quelle dei suoi immediati collaboratori e dei giovani comunisti, verso la costituzione di un grande organismo di massa che raccolga i giovani di ogni tendenza politica e religio-

sa, indirizzandoli alla lotta di liberazione nazionale che sta iniziando. Si tratta di creare un grande organismo che possa difendere gli interessi dei giovani che sono i piu' colpiti dalla bufera che squassa il nostro paese, si tratta di creare un organismo che possa raccogliere, sostenere, inviare verso le montagne, ultimo baluardo di liberta' e di dignita', le migliaia di ex soldati

\* \* \*

cacciati dalle truppe naziste di occupazione che vorrebbero deportarli nell'inferno degli "Stalag" tedeschi.

Sia tratta infine di creare una organizzazione in cui i giovani, usciti da vent'anni di oscurantismo fascista, possano formarsi una coscienza politica; sadare tra di loro nella lotta quell'unita' giovanile che e' garanzia della ricostruzione e dello sviluppo democratico del nostro paese.

Così, nell'ottobre '43, grazie all'energia e alla sensibilita' politica del Curiel, sorge il Fronte della Gioventu'.

\* \* \*

La passione con cui "Giorgio" (questo era il suo nome di battaglia nel Fronte della Gioventu') si e' dedicato per 17 mesi al rafforzamento del Fronte, l'energia con la quale e' riuscito a farvi aderire tutti i movimenti giovanili dei vari partiti, trovano una spiegazione nella sua concezione del periodo storico in cui l'Italia e' entrata.

Con l'esperienza del fascismo, bestiale dittatura dei gruppi imperialistici piu' reazionari, con l'esperienza della progressiva rovina economica della piccola borghesia cittadina, della piccola e media industria, della crisi agraria permanente e di due guerre imperialistiche in 25 anni, si sono create in Italia le condizioni oggettive per un'alleanza tra i vari strati sociali, (tutti piu' o meno colpiti dal prepotere del grande capitale finanziario e dai trust) e la piu' forte, la piu' omogenea, la piu' sfruttata tra le classi sfruttate: la classe operaia. Quest'alleanza, guidata dal proletariato, non trova dunque la sua ragione d'esserè soltanto nell'attuale lotta di liberazione nazionale, ma potra' e dovra' essere mantenuta domani per la ricostruzione fisica e morale del nostro paese, essa sara' necessaria a tutte le forze sane, a tutte le forze produttive della nazione per impedire il ritorno al potere, sotto una forma o un'altra, di

non c'e' piu', i traditori fascisti ce lo hanno abbattuto con una scarica di mitra in una via di Milano.

Cittadini, ricordate questo nome, EUGENIO CURIEL. Così si chiamava in realta' il nostro Giorgio; ricordate questo nome che si allinea adesso accanto a quello dei generosi martiri di tutti i tempi che hanno lottato per l'ideale di una umanita' migliore.

Cittadini, il colpo e' duro, durissimo per noi che lo abbiamo conosciuto, così buono, sensibile, umano, e il lutto che colpisce l'organizzazione giovanile comunista di cui Curiel era il capo, il lutto che colpisce la gioventu' di ogni idea politica e religiosa, che perde in Curiel un grande difensore degli interessi giovanili e il fondatore del Fronte della Gioventu'; e' un lutto dell'Italia, e' una perdita gravissima per il nostro paese.

Eugenio Curiel era uno di quegli uomini, una di quelle menti di cui il nostro paese semidistrutto ha tanto bisogno oggi per affrettare la liberazione e per salvare il poco che gli resta, di cui avra' tanto bisogno domani per la sua ricostruzione fisica e morale.

In ogni sua parola, in ogni sua azione, in ogni suo scritto, malgrado la sua energia fosse tutta concentrata nella lotta di liberazione, s'intuiva l'ideale che ne faceva un lottatore infaticabile: ricostruire. Creare ai giovani e coi giovani una vita migliore, piu' umana, in una nuova Italia popolare, libera e felice.

CITTADINI

Sino a quando permetteremo che i traditori fascisti massacrando i nostri figli migliori distruggano l'ultima ricchezza che ci resta?

CITTADINI

ricordate le parole di Eugenio Curiel: "L'insurrezione e' necessaria per salvare le ultime risorse che ci permetteranno di ricostruire" per salvare centrali elettriche, fabbriche, impianti del gas che tedeschi e fascisti distruggeranno prima di lasciare il paese se noi gliene daremo il tempo.

L'insurrezione nazionale nelle nuove condizioni create dalle grandi offensive sovietiche e alleate e dal decisivo rafforzamento delle formazioni partigiane, puo' significare la liberazione immediata del nostro paese.

Coll'insurrezione nazionale ci riconquisteremo la stima e la simpatia di tutti i popoli liberi e ridaremo all'Italia il suo posto onorato nel consesso delle nazioni.

CITTADINI Vogliamo rimanere inerti di fronte al massacro di chi prepara nella lotta quotidiana questa nostra insurrezione liberatrice?

BASTA. NON PIU' UNA GOCCIA DI SANGUE PATRIOTA DEVOLARE

Riuniamoci nelle fabbriche, nelle chiese, nelle

(segue a pag.3)

quei gruppi reazionari che al fascismo hanno data la vita. Sara' necessaria infine per creare un nuovo assetto sociale e un nuovo ordinamento statale, che permetta la partecipazione diretta delle varie categorie produttive e delle masse popolari all'amministrazione della cosa pubblica, e che su questa partecipazione, su questo autogoverno si basi.

Se domani la vita politica fosse monopolizzata dai partiti, se sin da oggi non si creano e si rafforzano gli organismi di massa, che attraverso il moltiplicarsi dei loro organi periferici, permettano la quotidiana partecipazione delle masse alla soluzione dei loro problemi, il regime che si verrebbe a creare non sarebbe una forte democrazia progressiva, presidiata dal popolo, ma una democrazia vecchio stile, una democrazia piu' o meno conservatrice, e, nell'alleanza saldata solo in alto tra i partiti, prima o poi probabilmente le forze reazionarie riuscirebbero a infilare il cuneo della scissione, ripetendo la manovra che permise l'avvento del fascismo.

\*\*\*

Ecco dunque in quale quadro generale il Curiel vedeva la funzione del Fronte della Gioventu'. Tra i giovani, egli diceva, oltre agli interessi comuni che legano oggi tutte

- m nelle piazze, manifestiamo contro il terrore nazifascista, contro ogni nuova fucilazione.
- m
- m BASTA INSORGI VECCHIO PIEMONTE
- m
- m DIFENDI I TUOI FIGLI
- m
- m L'ORA DELLA RISCOSSA STA PER SUONARE
- m CITTADINI GRIDATE CON ME:
- m W. EUGENIO CURIEL
- m
- m GLORIA ETERNA AI CADUTI PER LA LIBERTA'
- m
- m W. L'ITALIA LIBERA E DEMOCRATICA
- m

le forze sane della nazione altri interessi, altre aspirazioni comuni che essi hanno in quanto giovani. Ad esempio, non ha forse ogni giovane che apre gli occhi alla vita, l'aspirazione di renderla migliore, piu' umana, di lottare contro tutte le brutture che scopre in essa? Queste aspirazioni, questi interessi comuni tra i giovani sono il miglior cemento che terra' unito il Fronte della Gioventu' anche nel dopoguerra, e l'unita' della gioventu' sara' l'elemento decisivo per l'unita' delle forze progressive. Spesso Giorgio affermava che il fatto di avere tanti interessi comuni spingere' i giovani a studiare e ad autorisolvere i loro problemi, creando quindi in loro l'abitudine all'autogoverno e alla vita democratica. I giovani inoltre posseggono

l'entusiasmo che fara' di loro i costruttori della nuova Italia; organizzati nel Fronte della Gioventu' e essi formeranno le "brigade d'assalto" Nella ricostruzione. Ecco perche' Giorgio vedeva nel Fronte uno degli organismi piu' importanti per la realizzazione di quella democrazia progressiva per la quale egli aveva un vero entusiasmo e che egli considerava come l'unica via di uscita per le masse popolari e per il paese tutto dalla catastrofe in cui il fascismo ci ha gettato, l'unica via che possa condurre verso una "vita migliore in una Italia popolare libera e felice"

\*\*\*

\* \* \*

EUGENIO CURIEL

TI VENDICHEREMO